

LA MONETAZIONE DI CLEOPATRA VII D'EGITTO

DOTT.SSA GAIA MAZZOLO (UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE)

INTRODUZIONE

Nessuna donna del mondo antico ha esercitato, sui contemporanei come sui posteri, una seduzione tanto potente quanto Cleopatra VII.

A più di duemila anni dalla sua morte, la personalità della regina non ha perduto affatto la sua capacità di attrazione; anzi, ancora meglio dei Faraoni di maggior rilievo storico, incarna simbolicamente il grande e per molti versi ancora misterioso fascino dell'antico Egitto¹.

L'obiettivo del mio lavoro sarà quindi quello di ripercorrere, a grandi linee e attraverso alcune tappe fondamentali che segnarono il suo ventennale regno, gli interventi apportati da Cleopatra all'interno dell'economia dell'Egitto. Ma soprattutto il mio scopo sarà quello di analizzare il ruolo svolto dalle sue emissioni monetali a scopo di propaganda, che tanto hanno influenzato la monetazione successiva alla sua morte.

1. LE RIFORME MONETARIE

Quando nel 51 a.C. salì al trono, Cleopatra ereditò dal padre un regno che, nonostante il profondo indebitamento nei confronti dei banchieri romani e le spese eccessive per il mantenimento di un apparato sfarzoso, poteva vantare introiti che, a seconda delle fonti, variano dai 6000 ai 12'500 talenti².

Nell'Egitto tolemaico la produzione di moneta aurea era cessata già all'epoca di Tolemeo V (210-180 a.C.)³ e Cleopatra decise di non reintrodurla sotto il suo regno.

Per risollevarle le finanze decise, invece, di attuare una serie di riforme riguardanti la monetazione in argento e bronzo (quest'ultima venne nuovamente prodotta all'interno della zecca di Alessandria⁴)⁵, tali che, negli anni successivi alla sua morte, le valsero, probabilmente ingiustamente, la fama di donna

¹ J. BRAMBACH, *Kleopatra*, München, Diederichs, 1995, trad. it. *Cleopatra*, Roma, Salerno Editrice, 1997, p. 7.

² D. W. ROLLER, *Cleopatra*, Oxford University Press, 2010, p. 106. Strabone, che ci riporta la somma più alta, ironicamente nota che era una somma sbalorditiva per un regno così malamente amministrato dal punto di vista finanziario (XVII, 1, 13).

³ BMC, *Ptolemies*, p. 74, n. 62. È possibile che Tolemeo VIII (182-116 a.C.) abbia fatto coniare alcune monete in oro in nome della sua famosa antenata Arsinoe II (316-270 a.C.) (S. WALKER - P. HIGGINS, *Cleopatra of Egypt. From history to myth*, British Museum Press., London, 2001, n. 78) (figura 5).

⁴ S. WALKER - P. HIGGINS, *cit.*, 2001, p. 177. Si era smesso di produrre moneta in bronzo a partire dal regno di Tolemeo IX (142-80 a.C.) (BMC, *Ptolemies*, pp. 105-106, n. 5-6 e 20-35).

⁵ D. W. ROLLER, *cit.*, 2010, pp. 50-51; sul peso della monetazione di Cleopatra T. REINACH, *Du rapport de valeur des métaux monétaires dans l'Égypte au temps des Ptolémées*, «RÉG», (1928), pp. 170-190.

avida di guadagno⁶ ma che permisero alla produzione di moneta argentea in Egitto di raggiungere un valore equivalente al denario romano.

La regina d'Egitto infatti abbassò il valore della lega con cui venivano coniate occasionalmente le monete d'argento. Teoricamente infatti si supposeva che esse fossero realizzate in buon argento e di valore intrinsecamente uguale a quello degli oggetti che venivano acquistati con esse. Ma già al tempo di Tolemeo XII (117-51 a.C.), padre di Cleopatra, il tenore del metallo prezioso era sceso all'80-90% e Cleopatra lo abbassò ulteriormente al 40%⁷.

Nonostante dracme d'argento fossero state coniate durante il sesto e l'undicesimo anno di regno di Cleopatra (rispettivamente il 46/47 a.C. e il 42/41 a.C.⁸), la monetazione più comunemente prodotta durante il suo governo fu quella in bronzo⁹. La regina, inoltre, diminuì di tre quarti il peso di tali monete bronzee, che il padre aveva reso già tanto leggere¹⁰.

È necessario, a questo punto, sottolineare che, nell'antichità, quando il peso delle monete risultava irregolare, i mercanti spesso preferivano stabilirne il valore pesandone una certa quantità¹¹; ma Cleopatra salvaguadò i propri guadagni prendendo un'iniziativa che non aveva precedenti tra i Tolemei, imprimendo il valore sui pezzi di bronzo che così dovevano evidentemente essere accettati per la loro quotazione ufficiale¹². Sfortunatamente è impossibile datare con precisione la maggior parte di queste monete, le quali sono state valutate attraverso la presenza di un contrassegno (le lettere greche *pi* o *mu*) piuttosto che per il loro peso.

Questi provvedimenti, oltre ad evidenziare la volontà di Cleopatra di stabilire un controllo sulla zecca di Alessandria, mettono in luce i problemi finanziari di cui soffriva l'Egitto nei primi anni di governo della regina i quali vedono, inoltre, la pubblicazione di un trattato sui pesi e le misure, a lei attribuito¹³.

⁶ I., *AI*, XV, 90; cfr. D. W. ROLLER, *Cleopatra*, cit., 2010, p. 106.

⁷ R. A. HAZZARD, *Imagination of a monarchy: studies in Ptolemaic propaganda*, Toronto, University of Toronto Press, pp. 89-107.

⁸ S. WALKER - P. HIGGINS, *cit.*, 2001, p. 177. Queste monete rappresentano al rovescio l'aquila, emblema della dinastia tolemaica introdotto da Tolemeo I, correlata da quella che è la legenda più comunemente riscontrabile nella monetazione di Cleopatra, ovvero la titolatura ΚΛΕΟΠΑΤΡΑΕ ΒΑΣΙΛΙΣΣΗΣ ("Cleopatra regina"). Al dritto invece viene rappresentata Cleopatra nelle vesti di sovrana ellenistica, con indosso il diadema reale e la tipica acconciatura "a melone" (S. A. ASHTON, *Cleopatra and Egypt*, Wiley and Blackwell (Blackwell ancient lives), 2008, p. 105) (fig. 1).

⁹ *Ibid.*, p. 177-178.

¹⁰ W. GIESECKE, *Das Ptolemäergeld*, Leipzig, Teubner, 1930, p. 71.

¹¹ T. REINACH, *Revue des études grecques*, Parigi, 1941, p. 28 e p. 181.

¹² M. GRANT, *Cleopatra*, 1974, M. Grant Publications Limited, trad. Gigliola Giorgi, p. 54.

¹³ D. W. ROLLER, *Cleopatra*, cit., pp. 50-51; sul peso della monetazione di Cleopatra T. REINACH, *Du rapport de valeur des métaux monétaires dans l'Égypte au temps des Ptolémées*, «RÉG» 41, (1928), pp. 170-190.

2. LA MONETAZIONE DI CLEOPATRA VII

Battere moneta costituiva per la dinastia tolemaica un utile strumento di audience, sia a livello internazionale sia indirizzato all'esercito, il cui scopo era proteggere Cleopatra e l'intero regno¹⁴.

La monetazione della regina d'Egitto riflette in molti casi le sue ambizioni territoriali, proviene da più di una dozzina di siti¹⁵, molti dei quali collocati nel Levante e ricopre l'intero arco del suo ventennale regno.

Innanzitutto, al fine del discorso, è bene sottolineare come, mentre le monete coniate durante il regno di Tolemeo IX (142-80 a.C.) e Tolemeo X (140-88 a.C.) fossero prive del ritratto del sovrano al dritto, tale pratica venne restaurata all'epoca di Tolemeo XII, padre di Cleopatra¹⁶.

Comunemente la regina si fece rappresentare nelle monete circolanti in Egitto da sola, attraverso un ritratto che ricorda molto quello del padre: esso è caratterizzato da una linea del mento molto marcata, una bocca piegata verso il basso, occhi allungati (un riferimento ad Eracle che compare molto presto all'interno della dinastia¹⁷) e un naso prominente, leggermente adunco (fig. 2). Al di là delle irrilevanti discussioni relative al suo fascino, è importante notare la potenza di tale rappresentazione e il chiaro riferimento a quella del padre, con l'esplicita volontà di stabilire una chiara connessione tra i due.

2. 1. I primi anni di regno

Per quanto riguarda la monetazione della regina d'Egitto nei suoi primi anni di regno, particolarmente interessanti risultano essere le tetradracme provenienti da Ashkelon (Ascalona, Israele), probabilmente risalenti al 48 a.C., nel momento in cui la città ancora non faceva parte dei possedimenti della dinastia tolemaica (fig. 3). Esse sembrano attestare il supporto, nei confronti di Cleopatra, della città - e del suo cittadino di maggior spicco, Antipatro - nella guerra civile che vedeva la regina contrapposta al fratello minore, Tolemeo XIII (62-47 a.C.)¹⁸. Sebbene possa trattarsi di uno dei più antichi ritratti raffiguranti Cleopatra, all'età di circa 21 anni, in esso ella appare poco attraente, con un volto paffuto e un naso sproporzionato, forse un errore del disegnatore o della zecca¹⁹, nonostante anche alcune delle monete provenienti dalla stessa Alessandria mostrino le medesime caratteristiche²⁰. Dieci anni dopo, quando ormai Ashkelon era entrata a far parte del regno d'Egitto²¹,

¹⁴ S. A. ASHTON, *cit.*, 2008, p. 101.

¹⁵ Oltre alle monete a lei attribuite provenienti dall'Egitto, ne sono state rinvenute ad Antiochia, Ashkelon, Beirut, Chalkis in Siria, Cipro, Damasco, Orthosia, Patrasso, e Tolemaide e Tripoli in Fenicia. Le monete di Cleopatra VII non sono note solamente nei luoghi in cui esse venivano coniate ma sono state rinvenute anche a Spalato nell'Adriatico e ad Este in Veneto, forse risultato dei commerci intrapresi dalla regina d'Egitto nell'Adriatico e nella valle del Po (P. VISONÀ, *A Tetradrachm of Cleopatra VII from Este*, «SNC» 91, 1983, p. 47).

¹⁶ S. A. ASHTON, *cit.*, p. 31.

¹⁷ S. WALKER - P. HIGGINS, *cit.*, 2001, p. 236.

¹⁸ S. WALKER - P. HIGGINS, *cit.*, 2001, n. 219.

¹⁹ C. SELTMAN, *Greek Coin*, 2a ed., London, 1955, p. 244-245.

²⁰ S. WALKER - P. HIGGINS, *cit.*, 2001, n. 179.

il suo ritratto appare più maturo e attraente, forse indicatore di un maggior controllo da parte della regina del processo di coniazione delle monete nelle zecche del regno²².

2. 2. - Cleopatra e Iside

Cleopatra appare anche nelle vesti di Afrodite (l'equivalente greco della dea egizia Iside²³) nelle monete coniate a Cipro, all'epoca in cui l'isola costituiva un possedimento tolemaico, con lo scopo di celebrare la nascita di Tolemeo XV (47-30 a.C.), il figlio avuto da Giulio Cesare²⁴ (fig. 4). Nel 48 a.C. infatti, Cesare aveva restaurato il dominio della dinastia tolemaica sull'isola, motivo per cui molto probabilmente in esse Cleopatra appare in una delle rare raffigurazioni in cui indossa la *stephane* (la corona indossata dalle divinità) e non il diadema regale, suo attributo in qualità di sovrana d'Egitto²⁵.

In questa tipologia monetale viene rappresentata al rovescio la doppia cornucopia, un sicuro rimando all'antenata Arsinoe II (316-270 a.C.)²⁶ (fig. 5). Al dritto invece, di profilo e con alle spalle uno scettro, viene raffigurata la regina d'Egitto mentre sorregge un neonato: la madre e il figlio costituiscono la simbolica rappresentazione di Afrodite ed Eros o Iside e Arpocrate. La legenda riporta quella che è la titolatura più comune riscontrabile sulle monete attribuite a Cleopatra, ovvero ΚΛΕΟΠΑΤΡΑΕ ΒΑΣΙΛΙΣΣΗΣ ("Cleopatra regina").

La datazione di queste particolari monete è incerta e gli studiosi tendono ad attribuirle ad un ampio arco di tempo che va dal 51 al 30 a.C., coprendo in questo modo l'intero regno di Cleopatra. C'è da sottolineare poi come sia stato suggerito che il bambino, in realtà, non sia il figlio di Giulio Cesare ma

²¹ L'entrata a far parte di Ashkelon nel novero dei domini dell'Egitto nel 38 a.C., a seguito della riorganizzazione da parte di Antonio dei domini d'Oriente in previsione della campagna contro i Parti, creò un contenzioso tra Cleopatra e il tetrarca di Giudea, Erode. Sembra che Cleopatra non abbia più coniato moneta ad Ashkelon dopo il 38 a.C., suggerendo così l'ipotesi che, dopo tale data, il controllo della regina sulla città sia stato minimo (N. KOKKINOS, *The Herodian Dynasty: Origins, Role in Society, and Eclipse*, Sheffield, 1998, pp. 115-116 e pp. 131-132).

²² S. WALKER - P. HIGGINS, *cit.*, 2001, n. 220.

²³ L. FORRER, *Portraits of Royal Ladies on Greek Coins*, Chicago, 1969, n.135.

²⁴ S. WALKER - P. HIGGINS, *cit.*, 2001, p. 178, n. 186.

²⁵ È stato recentemente notato come, in alcune monete coniate a Cipro durante il regno di Cleopatra VII, al rovescio venga rappresentata la doppia cornucopia e al dritto la regina con indosso la *stephane*, suggerendo una sua raffigurazione nelle vesti di divinità (M. KREUZER, *The coinage system of Cleopatra VII and Augustus in Cyprus*, Springfield, 2000, pp. 41-45). Queste monete sinora sono state datate al regno di Tolemeo IV e si riteneva rappresentassero Arsinoe III (246-204 a.C.). Tuttavia la doppia cornucopia al rovescio parrebbe indicare con maggiore probabilità Arsinoe II o Cleopatra VII quali candidate per l'interpretazione della figura al dritto (M. KREUZER, *cit.*, 2000, p. 41); si ritiene inoltre che tali monete possano essere datate a partire dal 38 a.C. (M. KREUZER, *cit.*, 2000, p. 41).

²⁶ Cleopatra adottò l'antenata Arsinoe II come modello di regnante sia nell'arte che nella titolatura; entrambe le regine inoltre sono le uniche ad essere state raffigurate nelle vesti di Iside e ad aver adottato il titolo di "Figlia di Geb" (il dio creatore) (S. A. ASHTON, *Cleopatra: Goddess, Ruler, or Regent?* in *Cleopatra Reassessed*, ed. S. Walker and S.A. Ashton, London, 2003, pp. 25-28).

uno dei figli avuti da Antonio²⁷. Questa nuova identificazione è stata frutto di una ridatazione delle monete a dopo il 39 a.C.

2.3 - L'acquisizione di nuovi territori

Dopo aver rinnovato il Triumvirato, nel gennaio del 37 a.C., Antonio si preparò alla campagna contro i Parti: egli predispose a questo scopo una profonda riorganizzazione territoriale degli Stati clienti dell'Asia²⁸. Il Triumviro procedette quindi nella redistribuzione di alcuni territori e nella creazione di nuovi regni, con a capo i sovrani dotati del titolo di alleati di Roma²⁹. La regina egizia ottenne, in questo frangente, la maggior parte del Levante, ovvero dei paesi che si affacciavano sul Mediterraneo orientale e che si estendevano dalle coste della Siria e dell'Asia Minore fino all'Eufrate. Una parte di questi territori - come la Siria - era stata fino ad allora governata dai proconsoli romani. Sotto l'amministrazione romana si trovava anche l'Iturea, uno stato posto tra il Libano e l'Antilibano e che giungeva fino ad Accra. Cleopatra ricevette anche la Decapoli, una lega di dieci città ellenistiche situate nella Giordania orientale, tra il Mar Morto e il lago di Genezareth, e nella Giordania occidentale, tra la Galilea e la Samaria. Le concessioni fatte alla regina d'Egitto si estendevano fino alla Cilicia, il paese costiero dell'Asia Minore sud-orientale che era provincia romana dal 103 a.C.³⁰.

Per celebrare l'evento, Cleopatra dette avvio ad un nuovo computo del tempo: accanto al solito riferimento agli anni di regno, apparve infatti su documenti, iscrizioni e talvolta anche monete, un'ulteriore scansione cronologica, che prendeva origine proprio da queste concessioni territoriali. Così il sedicesimo anno di regno di Cleopatra, iniziato nel settembre del 37 a.C., venne detto il primo di una nuova era³¹.

²⁷ M. KREUZER, *cit.*, 2000, p. 41.

²⁸ ROLLER, *Cleopatra*, pp. 90-92.

²⁹ M. REINHOLD, *From Republic to Principate: An Historical Commentary on Cassius Dio's Roman History Books 49-52 (36-29B.C.)*, Atlanta, 1988, p. 63.

³⁰ Plut., *Ant.*, 36; D.C., XLIX, 32, 4-5; I., *BI*, I, 361-363; I., *AI*, XV, 91-96; Porph. (FGrHist260) II, 17; una discussione completa sulle evidenze riguardanti le donazioni territoriali in T. SCHRAPEL, *Das Reich der Kleopatra: Quellenkritische Untersuchungen zu den "Landschenkungen" Mark Antons*, Trier, 1996, pp. 17-207.

³¹ Porph (FGrHist260) II, 17; cfr. R.K. SHERK, *Rome and the Greek East to the Death of Augustus*, Cambridge, Cambridge University Press, 1984, p. 88; L. FORRER, *cit.*, 1969, p. 120; sull'improbabile possibilità che questa doppia datazione rappresenti una reggenza o una coregenza di Cesarione: A.E. SAMUEL, *Joint Regency of Cleopatra and Caesarion*, «ÉtPap» 9, (1971), pp. 73-79.

2.4 - Cleopatra e Antonio

Nel 34 a.C. Antonio, di ritorno dalla campagna in Armenia, si accinse a celebrare il suo trionfo con tutta la famiglia reale ad Alessandria³²: tali celebrazioni sono passate alla storia con il nome di "Donazioni di Alessandria". Esse rappresentano l'espressione e il sigillo del più grande trionfo politico che la regina d'Egitto poté celebrare.

Cleopatra infatti fu proclamata regina d'Egitto, di Cipro, della Libia e della parte meridionale della Siria. Il figlio, Tolemeo XV (soprannominato Cesarione), venne associato alla madre nel governo di questi territori con il titolo di Re dei Re. Delle regioni che vennero assegnate ai figli avuti da Antonio, ad Alessandro *Helios* (40-29/25 a.C.) toccarono l'Armenia e la Media (in forza del matrimonio che avrebbe dovuto essere celebrato con Iotape, figlia del re dei Medi) e tutti i territori al di là dell'Eufrate, cioè il regno dei Parti che doveva ancora essere conquistato dal Triumviro; alla sorella gemella Cleopatra Selene (40-6 a.C.) vennero assegnate la Cirenaica, la Libia e altre regioni vicine dell'Africa settentrionale che erano sotto il controllo di Antonio; il piccolo Tolemeo Filadelfo (36-29? a.C.) fu proclamato re della Siria settentrionale e della Cilicia.

È significativo a questo proposito che Cleopatra abbia fatto coniare immediatamente dopo la proclamazione a re dei suoi figli dei denari che recano al dritto la scritta: "*CLEOPATRAE REGINAE REGUM FILIORUM REGUM*" mentre sul rovescio vi è la testa di Antonio con la corona armena e l'iscrizione: "*ANTONI, ARMENIA DEVICTA*"³³ (fig. 6). Si tratta del primo caso in cui una donna straniera appare su una presunta moneta romana dotata di iscrizione in latino, un fatto che si presume possa essere stato facilmente usato nella campagna propagandistica lanciata da Ottaviano contro Antonio³⁴.

Le emissioni di Cleopatra, congiuntamente con Antonio, includono anche monete in bronzo provenienti da Chalkis (in Celesiria), dalla Tolemaide e da Dora in Fenicia³⁵.

Le monete provenienti da Chalkis si pongono in continuità con lo stile dei regnanti della regione e sono caratterizzate da tre nominali, in ognuno dei quali appare al dritto Cleopatra, in quella che è la sua raffigurazione più tipica; al rovescio, invece, viene rappresentato nei nominali più alti Antonio, in quelli più bassi la Nike o Atena. Questa tipologia monetale sembra essere stata coniata nel 31/30 a.C. e quindi costituisce una delle ultime da lei prodotte (fig. 7).

Un ulteriore esempio di emissione congiunta di Antonio e Cleopatra è fornito dalle monete provenienti da una zecca non identificata con sicurezza - spesso indicata, seppure con forti dubbi, con quella di Antiochia, ma molto più probabilmente da una di quelle delle città della Fenicia - nelle quali viene rappresentato, al dritto, il ritratto di Cleopatra insieme alla sua titolatura completa ("*ΒΑΣΙΛΙΣΣΑ ΚΛΕΟΠΑΤΡΑ ΘΕΑ ΝΕΩΤΕΡΑ*")³⁶, ovvero "Regina Cleopatra, nuova dea", al rovescio Antonio, con il

³² E.G. HUZAR, *Mark Antony: A Biography*, Londra, 1978, p. 191.

³³ H.R. BALDUS, *Eine Münzprägung auf das Ehepaar Mark Anton-Kleopatra VII*, «SchwMbl» 33, (1983), pp. 5-10; ROLLER, *cit.*, p. 107.

³⁴ C. H. SUTHERLAND, *Roman coins*, New York, 1974, p. 114.

³⁵ S. WALKER - P. HIGGINS, *cit.*, 2001, n. 214-218 e n. 231; H.R. BALDUS, *cit.*, pp. 5-10.

³⁶ L'epiteto *Thea Neotera* non è presente in nessun'altra moneta attribuita alle regine della dinastia tolemaica, costituisce quindi un'esclusiva prerogativa delle monete di Cleopatra VII. Tale epiteto allude a Cleopatra Thea (164-121 a.C.), la figlia di Tolemeo VI, la quale entrò a far parte della dinastia seleucide tramite matrimonio e

suo titolo trascritto in alfabeto greco ("ANTΩNIOΣ AYTOKPATΩP TPITON TPION ANΔPON", ovvero "Antonio, Imperator per la terza volta, Triumviro") (fig. 8). C'è da sottolineare, in questo caso, come al posto dell'uso del genitivo, tipico della monetazione greca, la legenda di questa emissione sia caratterizzata dall'uso del nominativo, rispecchiando così la titolatura latina. Questa monetazione è stata datata al 35-33 a.C. Il modo in cui Cleopatra viene rappresentata in queste monete è alquanto inusuale, dal momento che viene rappresentata più vecchia e austera, mentre indossa attorno al collo una lussuosa collana di perle³⁷. Una tipologia monetale molto simile è stata rinvenuta in Tolemaide, datata al 35/34 a.C. e nella Doride, datata all'anno seguente.

La regina d'Egitto viene rappresentata con le stesse fattezze anche nella monetazione con la titolatura latina; Cleopatra su un lato, Antonio sull'altro - difficile stabilire quale sia il dritto e quale il rovescio - in un esempio di monetazione con doppio ritratto che diventerà molto comune alla fine del primo secolo a.C.³⁸. Se tali monete possano essere definite "romane" - per la loro legenda in latino e l'adesione al sistema di pesi romano - è complicato. Esse sembrano infatti costituire una commistione tra tradizioni greche e romane che portò alla creazione di un nuovo stile numismatico. La presenza nella legenda sul lato che rappresenta Antonio della scritta "*ARMENIA DEVICTA*" ("Armenia conquistata") induce a datarle a dopo il 36 a.C., ma molto probabilmente esse vennero coniate alla fine del regno di Cleopatra, forse ad Efeso, dove la coppia si trovava nel 32 a.C.³⁹.

Bisogna notare infine come, al termine delle loro vite, i ritratti monetali di Antonio e Cleopatra risultino essere molto simili tra loro: i denarii del 32 a.C., provenienti da una zecca sconosciuta, mostrano come le loro raffigurazioni lo siano a tal punto da non permettere di definire chi sia l'una e chi sia l'altro⁴⁰.

Nel suo ultimo anno di regno invece, la monetazione di Cleopatra mosse in una nuova direzione. Le monete coniate a partire dall'ipotetico terzo consolato di Antonio (31 a.C.) presentano solo la titolatura e non più il ritratto⁴¹ (fig. 9). Non appare neppure l'indicazione della zecca ma queste monete sono state

regnò per ben due volte, essendo madre di tre re seleucidi (G. HÖLBL, *A History of the Ptolemaic Empire*, trad. Tina Saavedra, London, 2001, pp.192-193). In quanto rappresentazione di un membro della dinastia tolemaica divenuto preminente all'interno della dinastia seleucide, Cleopatra Thea divenne per Cleopatra VII un modello di regnante. Inoltre, utilizzando all'interno della propria monetazione l'epiteto attribuito alla sua antenata, Cleopatra VII sottolineava il suo ruolo di rappresentante della dinastia seleucide e, come tale, rivendicava il proprio controllo sulla Siria.

³⁷ S. WALKER - P. HIGGINS, *cit.*, 2001, n. 221-222; mentre il legame con Antonio si consolidava politicamente, si nota una tendenza ad indicare nel volto i segni della maturità e ad incrementare i gioielli e il lusso "orientale" degli abiti, che sono ornati da un bordo di perle e fermati da una fibbia e alludono, forse, alle ambizioni di dominio asiatico della sovrana (M. CADARIO, *Il vero volto di Cleopatra*, in *Cleopatra, Roma e l'incantesimo dell'Egitto*, Roma, 2013, p. 40).

³⁸ J. WILLIAMS, *Imperial Style and the Coins of Cleopatra and Mark Antony* in *Cleopatra Reassessed*, ed. S. Walker and S.A. Ashton, London, 2003, pp. 87-94.

³⁹ C. H. SUTHERLAND, *cit.*, 1974, p. 114.

⁴⁰ S. WALKER - P. HIGGINS, *cit.*, 2001, n. 246a-b; R. FLEISCHER, *Kleopatra Philantonios*, «IstMitt» 46, 1996, pp. 237-240.

⁴¹ S. WALKER - P. HIGGINS, *cit.*, 2001, n. 232-234.

trovate solo a Cirene, dato che induce a supporre che qui siano state prodotte nei mesi successivi alla battaglia di Azio e al mutamento di fedeltà del governatore della città, L. Pinaro Scarpo.

2. 5 - Il ritratto di Cleopatra al dritto

Le monete coniate ad Alessandria, Cipro e nelle città siriane e fenicie sotto il suo controllo, costituiscono oggi la testimonianza più sicura del volto di Cleopatra, identificata dalla legenda⁴².

Fin dalle emissioni più antiche, datate al 50/49 a.C., la regina d'Egitto indossa il diadema regale, simbolo del suo ruolo ed esibiva una pettinatura cosiddetta "a melone" costituita da una serie di trecce ondulate che, dalla fronte alle tempie, erano riunite da uno chignon sulla nuca e resa complicata da una fascia di riccioletti liberi dalla *Melonen-Frisur* vera e propria⁴³. La regina inoltre indossa *himation* e gioielli e, nonostante la giovane età, mostra già i cosiddetti "anelli di Venere" sul collo (fig. 10), come nei ritratti di altre regine tolemaiche⁴⁴.

Le monete a lei attribuite quindi ci forniscono preziose informazioni sulla "costruzione" e comunicazione dell'immagine di Cleopatra: adottando un ritratto in grado di abbinare un'acconciatura complessa ed elegante ad un'espressione di una certa "severità" nel volto, ottenuta mediante una caratterizzazione più accentuata e "realistica" dei lineamenti, la regina aderiva ad una tendenza rara ma attiva in età tardoellenistica, quando questi espedienti servivano ad illustrare le qualità morali e lo status dell'effigiata⁴⁵.

Nell'immagine di Cleopatra doveva prevalere l'esigenza di manifestare, inoltre, l'*auctoritas* e il lusso (*tryphé*) propri di una sovrana, confermati da abiti e gioielli indossati anche realmente.

Alla regina d'Egitto è anche associata una serie di monete provenienti dalla Cirenaica e raffiguranti al rovescio un coccodrillo; esse sono state coniate sotto l'autorità del governatore P. Canidio Crasso, il quale probabilmente in questo modo, dopo le Donazioni di Alessandria, affermava il controllo della regione da parte di Cleopatra Selene⁴⁶ (fig. 11).

L'ultimo luogo a battere moneta in nome di Cleopatra fu Patrasso, nel Peloponneso nordoccidentale, dove lei e Antonio svernarono con le loro navi prima della battaglia di Azio⁴⁷. L'immagine del dritto è malamente conservata ma il busto della regina appare nella sua raffigurazione più comune e con il

⁴² D. W. ROLLER, *cit.*, 2010, pp. 179-183.

⁴³ M. CADARIO, *cit.*, 2013, p. 40.

⁴⁴ *Ibid.*, p. 40.

⁴⁵ *Ibid.*, p. 40-41.

⁴⁶ BMC, *Cyrenaica*, p. 117; D. W. ROLLER, *World of Juba II*, Routledge, 2003, pp. 80-81. Cleopatra VII fece parte della titolatura nelle monete di sua figlia Cleopatra Selene dopo che quest'ultima divenne regina di Mauretania nel 25 a.C. (J. MAZARD, *Un denier inédit de Juba II et Cléopâtre Sélène*, «SchwMbl» 31, 1981, p. 1-2).

⁴⁷ L. FORRER, *cit.*, 1969, n. 135.

semplice titolo "ΚΛΕΟΠΑΤΡΑ ΒΑΣΙΛΙΣΣΑ" nella legenda. Al rovescio invece viene rappresentata la corona di Iside (fig. 12). Si tratta dell'ultimo ritratto a noi noto della regina d'Egitto mentre ella era ancora in vita⁴⁸.

CONCLUSIONI

Nonostante molto di quanto detto nell'antichità oscuri l'opera di abile statista della regina d'Egitto, ponendo piuttosto l'accento sulle sue relazioni con Giulio Cesare e Marco Antonio, l'opera propagandistica messa in atto da Cleopatra, anche attraverso le monete da lei coniate, ebbe importanti e rilevanti ripercussioni sulla cultura romana, anche dopo la sua morte, avvenuta nel 30 a.C.

A partire dal I sec. d.C., tutta una serie di motivi egittizzanti, molti dei quali direttamente collegati con Cleopatra, apparvero negli schemi decorativi delle case e dei santuari in Italia. Tuttavia un esempio lampante di quanto appena detto è costituito soprattutto da una serie di monete coniate a Pergamo (fig. 13), in Asia Minore tra il 6 e il 2 a.C., che raffigurano al dritto Livia, la moglie di Ottaviano Augusto, nelle vesti di Hera e al rovescio Giulia, la figlia dell'imperatore di Roma, nelle vesti di Afrodite. Da sottolineare risulta il fatto che le due donne vengono rappresentate con l'acconciatura denominata *nodus*. Tale acconciatura era stata creata per identificare la nuova matrona romana di età augustea e come risposta alla capigliatura adottata dalla regina d'Egitto, così nota e imitata attraverso la circolazione delle sue monete. Risulta difficile credere che, dopo ben trent'anni, le donne della famiglia imperiale romana trovassero ancora attraente il *nodus* e, ancora più difficilmente, si può pensare che le donne dell'epoca in cui tali monete furono coniate portassero ancora i capelli acconciati in tale maniera. Sembra quindi più facilmente ipotizzabile che ciò costituisca una sorta di "tributo" a Cleopatra, la cui figura e cultura, dopo tre decenni, continuava ad influenzare profondamente Roma e la sua cultura⁴⁹.

⁴⁸ Alcune impressioni di sigillo trovate in un deposito ad Edfu, in Egitto, ora a Toronto, riportano una testa femminile che assomiglia molto al ritratto di Cleopatra VII, ma sfortunatamente si sa molto poco delle loro origini (S. WALKER - P. HIGGINS, *cit.*, 2001, n. 174-176).

⁴⁹ D. E. E. KLEINER, *Cleopatra and Rome*, The Belknap Press of Harvard University Press, 2005, pp. 230-241.



FIGURA 1, RPC: CLEOPATRA VII (51-30 A.C.), 40 DRACME, ALESSANDRIA D'EGITTO, 50-40 A.C. CA, AE, 8,10G; DRITTO: BUSTO DIADEMATO E DRAPPEGGIATO; ROVESCIO: ΚΛΕΟΠΑΤΡΑΕ ΒΑΣΙΛΙΣΣΗ, AQUILA STANTE ALLA SINISTRA DI UN FULMINE. A SINISTRA NELLA CAMPITURA UNA DOPPIA CORNUCOPIA, A DESTRA UNA M.





Figura 2, SNG Vol: VIII, 1201 Blackburn Museum

Dritto : busto diademato di Tolemeo I; Rovescio: aquila su fulmine, PTOLEMAIOU BASILEVS; Secondo quarto I sec./75 -50 a.C. Asse in ore: 12 Asse in gradi: 0 Metallo: AR Nominale: Tetradracma; Peso: 12.85g



FIGURA 3, CLEOPATRA VII (51-30 A.C.), TETRADRACMA, ARGENTO, 50-49 A.C., ASHKELON, 13,04G, 12H. DRITTO: BUSTO DIADEMATO DI CLEOPATRA VII; ROVESCIO: AQUILA STANTE ALLA SINISTRA DI UN FULMINE, SOPRA LA SUA SPALLA SINISTRA UN RAMO DI PALMA, LEGENDA: [IEP]ΑΣΑΣΥΛΟΥ ΑΣΚΑΛ[ΩΝΙΤΩΝ] ΛΝΕ. BMC



FIGURA 4, RPC: CLEOPATRA VII (51-30 A.C.), E TOLEMEO XV CESARIONE. BRONZO, PAFO, CIPRO, CIRCA 47 A.C., 15.14 G., DITTO: BUSTO DIADEMATO DI CLEOPATRA/AFRODITE CON CESARIONE/EROS TRA LE BRACCIA; SCETTRO DIETRO LE SPALLE. ROVESCIO: ΚΛΕΟΠΑΤΡΑΕ ΒΑΣΙΛΙΣΣΗΣ, DUE CORNUCOPIE UNITE DA UN NASTRO; BMC 2. SVORONOS 1874 AND PL. LXII, 26. RPC 3901.9.





FIGURA 5, ARSINOË II, MOGLIE DI TOLEMEO II. ORO (OTTADRACMA) (27.96G). REGNO DI TOLEMEO VI - TOLEMEO VIII, 180-116 BC . DRITTO: CAPO VELATO DI ARSINOË II DIVINIZZATA, MOGLIE DI LISIMACO E POI DI SUO FRATELLO TOLEMEO II, ALLE SUE SPALLE UNA K. ROVESCIO : DUE CORNUCOPIE UNITE DA UN NASTRO. CF. ARSINOË P. 67, 8; SVORONOS 1499; SNG COP 322.



FIGURA 6, CLEOPATRA VII E MARCO ANTONIO. DENARIO, ZECCA AL SEGUITO DI M. ANTONIO 32, AR 3.81 G. DRITTO: ANTONI·ARMENIA·DEVICTA, TESTA DI M. ANTONIO, ALLE SUE SPALLE LA TIARA ARMENA. ROVESCIO: CLEOPATRAE·REGINAE·REGVM·FILIORVM·REGVM, BUSTO DIADEMATO E DRAPPEGGIATO DI CLEOPATRA. BABELON ANTONIA 95. SYDENHAM 1210. SEAR IMPERATORS 345. C 1. CRAWFORD 543/1.





FIGURA 7, MARCO ANTONIO E CLEOPATRA VII, Æ19, CHALKIS, SIRIA. 36-31 BC. ROVESCIO: BUSTO NUDO DI MARCO ANTONIO; DRITTO: BUSTO DRAPPEGGIATO DI CLEOPATRA VII CON *STEPHANE*. RPC 4771; BMC 15 (BERITO); SNG MÜNCHEN 1006; SNG COPENHAGEN 383 (FENICIA). 4.96G, 20MM, 1H.



FIGURA 8, SIRIA, SELEUCIDE E PIERIA. ANTIOCHIA. MARCO ANTONIO E CLEOPATRA VII. 36 A.C. AR TETRADRACMA (27MM, 15.00 G, 12H). DRITTO: ΒΑΣΙΛΙΚΚΑ ΚΛΕΟΠΑΤΡΑ [ΘΕΑ ΝΕΩΤΕΡΑ], BUSTO DIADEMATO DI CLEOPATRA CON ORECCHINI, COLLANA E VESTE RICAMATA, / ROVESCIO: [ANT]ΩΝΙΟC AVTOKPATΩP TRITON TPION ANΔ[PΩN], BUSTO NUDO DI ANTONIO. MCALEE 174; PRIEUR 27; BMC 53; RPC I 4094. VF



Figura 9, CLEOPATRA VII and MARCO ANTONIO, 31 AC., Cirenaica e Creta, R3, rame (26,5mm, 9,94g, 12h)
Dritto : Legenda su tre linee; Rovescio : Legenda su tre linee; RPC.924 BMC.- Sv.1899; VF



FIGURA 10, TETRADRACMA DA ASHKELON, 49 A.C., BUSTO DIADEMATO DI CLEOPATRA VII CON GLI "ANELLI DI VENERE", BRITISH MUSEUM, LONDRA.



FIGURA 11, BRONZO, TRIOBOLO, SNG COP 612, SGICV 6012, MÜLLER III P. 110, 104, GF, ZECCA CAESAREA (MODERNA ALGERIA) 17.943G, 30.9MM, 224°, C. 8 - 15 A.D.; DRITTO: ΚΛΕΟΠΑΤΡΑ ΒΑΣΙΛΕΥΣ ΕΓΥΠΤΟΥ, TESTA DIADEMATATA DELLA REGINA CLEOPATRA SELENE; ROVESCIO: ΚΛΕΟΠΑΤΡΑ ΒΑΣΙΛΕΥΣ ΕΓΥΠΤΟΥ, COCCODRILLO.



FIGURA 12, CLEOPATRA VII THEA NEOTERA. 51-30 BC. Æ (21MM, 9.57 G, 12H). ZECCA DI PATRASO (ACHAIA); AGIAS, FIGLIO DI LYSON, MAGISTRATO. CIRCA 32/1 A.C. BUSTO DIADEMATATO E DRAPPEGGIATO / CORONA DI ISIS. SVORONOS 1905; RPC I 1245; BCD PELOPONNESO 532. VF



FIGURA 13, PERGAMO. LIVIA E GIULIA (MOGLIE E FIGLIA DI AUGUSTO). AE (CIRCA 10-2 BC)
DRITTO: LIBIAN HPAN XAPINOS, BUSTO DRAPPEGGIATO DI LIVIA/HERA. ROVESCIO: IOYAIAN
AΦPOΔITHN, BUSTO DRAPPEGGIATO DI GIULIA/AFRODITE.

BIBLIOGRAFIA

- S. A. ASHTON: - *Cleopatra and Egypt*, Wiley and Blackwell (Blackwell ancient lives), 2008, p. 31, p. 101, p. 105 e pp.177-178;
- *Cleopatra: Goddess, Ruler, or Regent?* in *Cleopatra Reassessed*, ed. S. Walker and S.A. Ashton, London, 2003, pp. 25-28;
- H.R. BALDUS: - *Eine Münzprägung auf das Ehepaar Mark Anton-Kleopatra VII*, «SchwMbl» 33, (1983), pp. 5-10;
- J. BRAMBACH: - *Kleopatra*, München, Diederichs, 1995, trad. it. *Cleopatra*, Roma, Salerno Editrice, 1997, p. 7;
- M. CADARIO: - *Il vero volto di Cleopatra*, in *Cleopatra, Roma e l'incantesimo dell'Egitto*, Roma, 2013, pp. 40-41;
- L. FORRER: - *Portraits of Royal Ladies on Greek Coins*, Chicago, 1969, p. 120 e figura n. 135;
- R. FLEISCHER: - *Kleopatra Philantonios*, «IstMitt» 46, 1996, pp. 237-240;
- W. GIESECKE: - *Das Ptolemäergeld*, Leipzig, Teubner, 1930, p. 71;
- M. GRANT: - *Cleopatra*, 1974, M. Grant Publications Limited, trad. Gigliola Giorgi, p. 54;
- R. A. HAZZARD - *Imagination of a monarchy: studies in Ptolemaic propaganda*, Toronto, University of Toronto Press, pp. 89-107;
- G. HÖLBL: - *A History of the Ptolemaic Empire*, trad. Tina Saavedra, London, 2001, pp.192-193;
- E.G. HUZAR: - *Mark Antony: A Biography*, Londra,1978, p. 191.
- N. KOKKINOS: - *The Herodian Dynasty: Origins, Role in Society, and Eclipse*, Sheffield, 1998, pp. 115-116 e pp. 131-132;
- D. E. E. KLEINER: - *Cleopatra and Rome*, The Belknap Press of Harvard University Press, 2005, pp. 230-241;
- M. KREUZER: - *The coinage system of Cleopatra VII and Augustus in Cyprus*, Springfield, 2000, pp. 41-45;
- J. MAZARD: - *Un denier inedit de Juba II et Cléopâtra Sélène*, «SchwMbl» 31, 1981, p. 1-2;
- T. REINACH: - *Du rapport de valeur des métaux monétaires dans l'Égypte au temps des Ptolémées*, «RÉG», (1928), pp. 170-190;
- *Revue des études grecques*, Parigi, 1941, p. 28 e p. 181;
- M. REINHOLD: - *From Republic to Principate: An Historical Commentary on Cassius Dio's Roman History Books 49-52 (36-29B.C.)*, Atlanta,1988, p. 63;
- D. W. ROLLER - *Cleopatra*, Oxford University Press, 2010, pp. 50-51, pp. 90-92, pp. 106-107, pp. 179-183;
- *World of Juba II*, Routledge, 2003, pp. 80-81;

- A.E. SAMUEL: - *Joint Regency of Cleopatra and Caesarion*, «ÉtPap» 9, (1971), pp. 73-79;
- T. SCHRAPE: - *Das Reich der Kleopatra: Quellenkritische Untersuchungen zu den "Landschenkungen" Mark Antons*, Trier, 1996, pp. 17-207;
- C. SELTMAN: - *Greek Coin*, 2a ed., London, 1955, p. 244-245;
- R.K. SHERK: - *Rome and the Greek East to the Death of Augustus*, Cambridge, Cambridge University Press, 1984, p. 88;
- C. H. SUTHERLAND: - *Roman coins*, New York, 1974, p. 114.
- P. VISONÀ: - *A Tetradrachm of Cleopatra VII from Este*, «SNC» 91, 1983, p. 47;
- S. WALKER - P. HIGGINS: - *Cleopatra of Egypt. From history to myth*, British Museum Press., London, 2001, pp. 177-178 e p. 236, figure n. 78, n. 174-176, n. 179, n. 186, nn. 214-218, n. 219-222, n. 231-234 e n. 246a-b;
- J. WILLIAMS: - *Imperial Style and the Coins of Cleopatra and Mark Antony in Cleopatra Reassessed*, ed. S. Walker and S.A. Ashton, London, 2003, pp. 87-94.